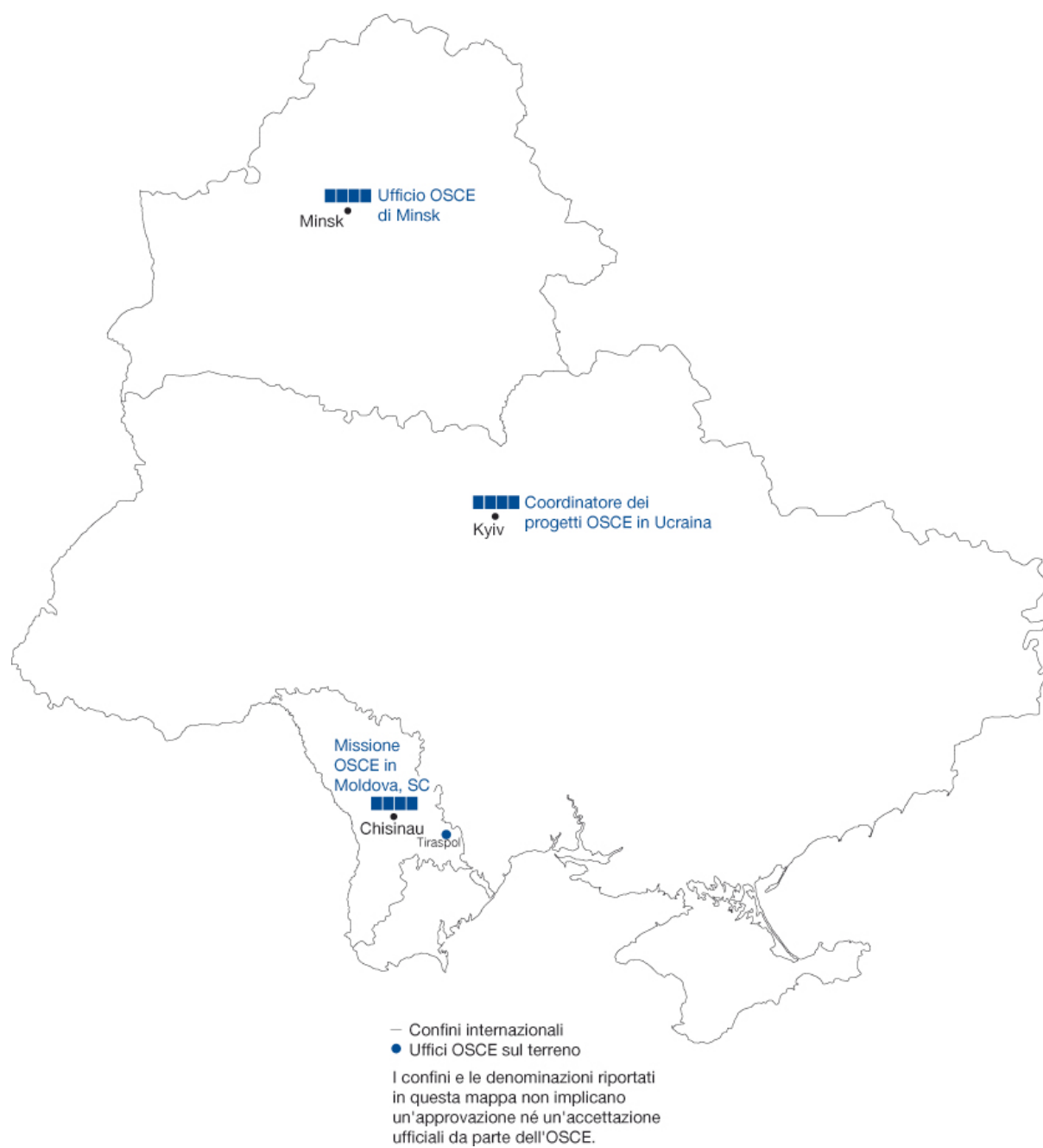


Europa orientale



Ufficio di Minsk

L'Ufficio di Minsk ha fornito assistenza al Governo belaruso in iniziative volte a rafforzare ulteriormente le istituzioni, consolidare lo stato di diritto,

promuovere le relazioni con la società civile e affrontare questioni economiche e ambientali.

Conformemente al suo mandato l'Ufficio si è ado-

perato in particolare nell'ambito di due principali settori d'intervento: il monitoraggio e la redazione di rapporti sull'osservanza degli impegni assunti dal

Paese ospitante nei confronti dell'Organizzazione e l'attuazione di progetti sul terreno nel quadro delle dimensioni economico-ambientale e umana.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Miglioramento della legislazione.

Per migliorare il clima generale degli investimenti in Belarus l'Ufficio ha collaborato con il Centro nazionale di elaborazione dei testi legislativi allo scopo di promuovere la riforma legislativa nel campo delle piccole e medie imprese (PMI). In novembre, l'Ufficio ha contribuito ad organizzare una seduta di lavoro dedicata alle attività artigianali, un nuovo tipo di PMI in Belarus, invitando esperti sulle PMI dell'Unione europea ed esperti del settore artigianale della Polonia e del Belgio a condividere le loro esperienze. Il dibattito ha dato luogo a raccomandazioni sull'organizzazione, la tassazione e il sostegno statale all'artigianato.

Sviluppo dell'agriturismo. Al fine di promuovere e sviluppare il turismo rurale in Belarus, l'Ufficio ha fornito supporto ad un progetto di un'organizzazione non governativa, *Agro&Eco Tourism*, che opera per il rafforzamento della rete esistente di aziende agricole. I "Sentieri verdi" sono percorsi che promuovono uno stile di vita sano e un turismo non motorizzato rispettoso dell'ambiente. Dopo una speciale formazione in Polonia, gli agricoltori hanno sviluppato nuovi percorsi nelle vicinanze delle loro aziende coinvolgendo la popolazione del luogo e impiegando risorse locali. Nell'ambito del progetto è stata pubblicata una guida di tutti i percorsi dal titolo *Sentieri verdi della Belarus* che è stata distribuita in Belarus e all'estero.

Accesso alle informazioni in materia ambientale. A seguito di consultazioni tra l'Ufficio e il Ministero delle risorse naturali e della tutela ambientale il Governo belaruso ha approvato e registrato nel 2005 un progetto che istituisce un Centro Aarhus a Minsk, destinato

ad accrescere la consapevolezza ambientale e ad incoraggiare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

Il Centro Aarhus ha aperto le porte ai primi visitatori nel mese di dicembre. I Centri promuovono la Convenzione di Aarhus, che si propone di migliorare l'accesso alle informazioni in materia ambientale, favorire la partecipazione al relativo processo decisionale e assicurare che i cittadini possano presentare ricorso contro decisioni assunte in tale ambito.

Educazione ambientale per uno sviluppo sostenibile. L'Ufficio ha sponsorizzato uno studio sull'introduzione nel sistema educativo di materiali didattico-ambientali, cosiddetti "Green Pack". Due esperti della Commissione regionale per l'ambiente hanno valutato la fattibilità di tale iniziativa e le parti hanno concordato di elaborare una proposta di progetto. I materiali didattici multimediali, sviluppati dal Centro regionale per l'ambiente di Budapest sotto l'egida dell'ONU, intendono dare vita a un nuovo modello di comportamento anziché limitarsi ad impartire nozioni su particolari tematiche ambientali. In tale contesto, gli studenti si associano agli insegnanti in varie attività che comprendono la simulazione di compiti da assolvere, l'adozione di decisioni e lo svolgimento di dibattiti.

Riabilitazione delle zone colpite dal disastro di Cernobyl. L'Ufficio ha dato attuazione a cinque progetti di piccole dimensioni selezionati nel 2004 nel quadro del programma CORE, un programma di riabilitazione inteso a migliorare le condizioni di vita nei territori della Belarus colpiti dal disastro di Cernobyl. Un progetto a Stolín offre sostegno a bambini disabili con un piccolo esercizio commerciale per la vendita dei prodotti artigianali realizzati dai bambini stessi. Un secondo progetto a Stolín contribuisce a for-

nire attrezzature mediche e sanitarie alla scuola del luogo. Un progetto a Bragin ha prestato sostegno al lancio del sito web del museo locale (<http://bragin-museum.org>). Nella regione di Chechersk il quarto progetto ha aiutato una scuola a creare una coltivazione di alberi da frutta e ortaggi i cui prodotti saranno commercializzati nei prossimi anni. L'ultimo progetto, realizzato a Slavgorod, ha offerto corsi di sartoria a giovani di famiglie in difficoltà per aiutarli ad acquisire competenze professionali.

Nel quadro del programma CORE l'Ufficio ha altresì presentato tre progetti su scala più ridotta al fine di una loro registrazione.

Ambiente e sicurezza. Di concerto con l'UNEP e con l'UNDP, l'Ufficio ha preso parte a riunioni volte a promuovere l'Iniziativa regionale per l'ambiente e la sicurezza in Europa orientale, un progetto che mira a individuare e affrontare le minacce ambientali alla sicurezza. In ottobre l'Ufficio ha contribuito allo svolgimento di consultazioni tra le pertinenti strutture governative e le organizzazioni internazionali con sede a Minsk nel corso della visita di un esperto dell'UNEP, che ha presentato il concetto e la metodologia di una valutazione dei progetti da tenersi nel prossimo anno.

Attività nel quadro della dimensione umana

Rafforzamento dello stato di diritto e della libertà di circolazione. L'Ufficio ha fornito assistenza all'ODIHR per l'attuazione di un progetto denominato *Forme alternative di azione penale* che mira a prospettare ai responsabili delle politiche in materia giudiziaria della Belarus approcci non detentivi ai casi di rilevanza penale. Il progetto, attuato in collaborazione con il Centro nazionale di elaborazione dei testi legislativi (NLDC) e con l'Istituto per la formazione permanente di giudici, pubblici ministeri e

personale del sistema giudiziario, concentra l'attenzione sulla mediazione e su iniziative giudiziarie riabilitative. Tali iniziative pongono l'accento sul ripristino dei legami con la comunità di appartenenza piuttosto che su misure punitive. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, fa seguito a quello attuato nel 2003 e 2004 sulle *Sentenze alternative* che ha fornito assistenza al Governo belaruso finalizzata ad ampliare il ricorso a pene alternative alla detenzione e in ultima analisi a ridurre l'elevato numero di detenuti negli istituti di pena belarusi.

L'Unità libertà di movimento / migrazioni dell'ODIHR e l'NLDC hanno prestato inoltre sostegno alla creazione di un registro statale unificato della popolazione. Nell'ambito di tale progetto sono state messe in atto numerose iniziative, tra cui tavole rotonde, viaggi di studio e una conferenza regionale svoltasi ad Almaty, Kazakistan. Le iniziative miravano ad aiutare le autorità della Belarus ad elaborare le basi concettuali e giuridiche per mettere a punto un sistema di registrazione della popolazione in linea con gli standard internazionali.

Supporto legislativo e buon-governo. In cooperazione con l'NLDC l'Ufficio ha dato attuazione a un progetto che si propone di rafforzare la tutela giuridica delle vittime di reati. Nell'ambito del progetto cinque esperti della Belarus si sono recati in agosto nel Regno Unito per acquisire informazioni sulle attività svolte dall'Organo di indennizzo per le vittime di reati (CICA) e dal Collegio di appello per l'indennizzo delle vittime di reati di Londra e di Glasgow. Presso il CICA gli esperti sono stati informati sul ruolo della società civile nell'assistenza alle vittime e sul sistema di indennizzo adottato, che prevede un concreto risarcimento per i danni fisici o psicologici patiti.

Il Direttore del CICA ha preso parte in ottobre ad un seminario nel quadro dei seguiti per esaminare soluzioni alle attuali sfide nel contesto del Paese e prestare supporto alle autorità nella stesura di atti legislativi che mirano ad una maggiore tutela delle vittime di reati.

Insieme all'NLDC l'Ufficio ha inoltre fornito sostegno a un progetto che intende migliorare il processo legi-

slativo introducendo valutazioni a carattere criminologico. I due seminari e il viaggio di studio in Italia previsti nell'ambito di tale progetto hanno contribuito a stabilire una serie di linee guida per l'esame delle proposte di atti legislativi. Le linee guida si concentrano sull'individuazione di effetti collaterali indesiderati della legislazione, quali un aumento della corruzione o altre azioni di rilevanza penale.

Promozione della tolleranza e della non discriminazione

Nel corso del 2005 l'Ufficio, in collaborazione con la Commissione sulle religioni e le nazionalità del Consiglio dei ministri, ha completato la stesura di due pubblicazioni che mirano a rafforzare i contatti tra le minoranze nazionali e le comunità religiose e a migliorare le loro relazioni con le autorità della Belarus.

Nel saluto congiunto di benvenuto al lettore di *Multinational Belarus* il Capo della Commissione sulle religioni e le nazionalità Stanislav Buko e il Capo dell'Ufficio dell'OSCE Ambasciatore Eberhard Heyken si sono espressi nei termini seguenti: "Siamo persuasi che tutti trarranno beneficio da questo "viaggio" nella diversità multinazionale della Belarus e che questo opuscolo stimolerà un dialogo proficuo tra le autorità e le diverse nazionalità della Belarus, nonché tra le comunità minoritarie stesse."

La seconda pubblicazione, *Sulla Libertà di coscienza e le organizzazioni religiose in Belarus*, è una raccolta di articoli sulla situazione attuale e sulle prospettive di sviluppo della comunità multiconfessionale in Belarus.

Il Vicepresidente dell'Unione delle associazioni pubbliche ebraiche della Belarus ha affermato che: "Questa raccolta ... promuoverà senza dubbio una più approfondita conoscenza delle diverse comunità religiose e il dialogo interconfessionale in Belarus. Come tale, essa servirà a consolidare ulteriormente la società belarusa."

Monitoraggio dei diritti umani.

L'Ufficio ha favorito l'attuazione degli impegni OSCE nell'ambito della dimensione umana attraverso diverse attività di monitoraggio. Le visite regolari sul terreno hanno consentito al personale dell'Ufficio di acquisire un quadro aggiornato della situazione per quanto riguarda le sfide e le condizioni di lavoro cui le parti interessate della società

civile e i funzionari locali devono far fronte. L'Ufficio ha partecipato a udienze giudiziarie con implicazioni per gli impegni centrali dell'OSCE e per le libertà fondamentali. Un esempio, concernente il diritto alla libertà d'associazione, è stato il procedimento giudiziario a carico di un noto istituto di ricerca, l'Istituto indipendente di studi sociali, economici e politici, che è stato chiuso in aprile dopo una decisione in tal senso della Corte suprema della Belarus.

L'Ufficio ha inoltre seguito la situazione di diverse personalità di rilievo in stato di detenzione, quali l'ex Ministro per le relazioni economiche con l'estero Mikhail Marinich, il Presidente e il Vicepresidente di un comitato d'azione di commercianti Valery Levonevsky e Alexander Vasilyev, l'ex parlamentare Sergey Skrebets, il leader social-democratico Nikolai Statkevich, nonché il Professor Yuri Bandazhevsky. L'Ufficio ha visitato in carcere molte delle persone citate e ha espresso pubblicamente le sue preoccupazioni su tali casi. In luglio e agosto, rispettivamente, i Sigg. Vasilyev e Bandazhevsky sono stati rilasciati sulla base di una recente legge di amnistia.

Monitoraggio dei mezzi

d'informazione. Agli inizi di febbraio il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Miklos Haraszti, si è recato in visita a Minsk dove ha raccolto informazioni di prima mano sulla situazione dei mezzi d'informazione in Belarus. In un rapporto conclusivo il Rappresentante ha formulato raccomandazioni, in particolare, sulla depenalizzazione del reato di diffamazione.

Nelle sue attività l'Ufficio si è concentrato sull'attento monitoraggio della situazione dei mezzi d'informazione in Belarus. Rappresentanti dell'Ufficio hanno seguito e monitorato i processi intentati contro quotidiani e giornalisti. Particolare preoccupazione hanno suscitato i procedimenti giudiziari per diffamazione a carico dei quotidiani *Narodnaya Volya*, *BDG*, *Delovaya Gazeta* e *Z'hoda*.

Denunce individuali. L'Ufficio ha ricevuto circa 150 denunce individuali di presunte violazioni dei diritti umani, connesse principalmente

all'azione delle forze di polizia. Le denunce comprendevano casi di diritto civile e penale e un numero rilevante riguardava presunte violazioni del diritto a un giusto processo e dell'equo trattamento dei detenuti. I dati raccolti dall'Ufficio e le preoccupazioni da esso espresse sono stati regolarmente portati all'attenzione delle autorità belaruse che hanno risposto generalmente con sollecitudine. In diversi casi, a seguito dell'intervento dell'Ufficio, l'organo pertinente ha intrapreso azioni correttive.

Capo dell'Ufficio
fino al 31 luglio
Ambasciatore Eberhard Heyken
dal 29 agosto
Ambasciatore Ake Peterson
Bilancio riveduto: 858.500 Euro
www.osce.org/belarus

Missione in Moldova

Nel 2005 la Missione in Moldova ha concentrato le sue attività sulla ripresa dei negoziati per una soluzione politica del problema della Transnistria e ha fatto fronte ad una serie di crisi destabilizzanti. L'iniziativa presentata dall'Ucraina, *Verso una risoluzione attraverso la democratizzazione* ha dato nuovo impulso al processo di soluzione politica. I negoziati ufficiali sono rimasti

tuttavia bloccati fino al mese di ottobre, quando sono ripresi con la partecipazione degli Stati Uniti e dell'Unione europea in qualità di osservatori.

Le iniziative della Missione di prevenzione delle crisi hanno conseguito il loro maggior successo nel quadro degli sforzi di mediazione per risolvere il problema delle scuole moldove sulla riva sinistra del fiume Dniestr/Nistru

che utilizzano l'alfabeto latino. (Per ulteriori informazioni a tale riguardo, vedere pag. 21.) Una rafforzata presenza del personale della Missione, tra cui il regolare svolgimento di pattugliamenti, ha contribuito ad attenuare le tensioni e ad evitare incidenti tra gli ex combattenti nella Zona di sicurezza.

Le elezioni politiche del mese di marzo e la rielezione in aprile del Presi-

dente Vladimir Voronin hanno dato luogo a un nuovo consenso e a un nuovo impegno in Moldova per le riforme democratiche. La Missione ha dedicato tempo ed attenzione considerevoli a sostegno di tali iniziative, in particolare nel campo dello stato di diritto, della libertà dei mezzi d'informazione e della riforma elettorale.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Negoziati per una soluzione politica. La Missione ha concentrato i suoi sforzi sulla ripresa dei negoziati per una soluzione politica, interrotti sin dall'estate 2004. I mediatori della Federazione Russa, dell'Ucraina e dell'OSCE hanno tenuto consultazioni con rappresentanti di Chisinau e di Tiraspol nei mesi di gennaio, maggio e settembre. Nel corso della riunione di maggio l'Ucraina ha presentato il piano per una soluzione politica elaborato dal Presidente Victor Yushchenko, *Verso una risoluzione attraverso la democratizzazione*. Il piano prevede la democratizzazione della regione della Transnistria attraverso l'elezione dell'organo legislativo regionale condotta sotto il controllo e con il sostegno internazionali, nonché iniziative atte a promuovere la smilitarizzazione, la trasparenza e il rafforzamento della fiducia.

Nel mese di luglio il Parlamento moldovo, facendo riferimento al Piano ucraino, ha adottato una legge sui *Principi di base di uno status giuridico speciale della Transnistria*. Durante le consultazioni svoltesi ad Odessa in settembre, Chisinau e Tiraspol hanno convenuto di invitare l'UE e gli Stati Uniti a partecipare ai negoziati in qualità di osservatori. Nel mese di ottobre i negoziati ufficiali sono ripresi in forma allargata dopo un'interruzione di 15 mesi e sono proseguiti in dicembre successivamente alla Riunione del Consiglio dei ministri di Lubiana. Il 15 dicembre i Presidenti

dell'Ucraina e della Federazione Russa, Victor Yushchenko e Vladimir Putin, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui si accoglie con compiacimento la ripresa dei negoziati per la risoluzione del conflitto nella Transnistria.

In settembre i Presidenti Voronin e Yushchenko hanno chiesto al Presidente in esercizio dell'OSCE di considerare l'invio di una Missione internazionale di valutazione (IAM) per esaminare la situazione della democrazia in Transnistria nonché i passi necessari per svolgere consultazioni elettorali democratiche nella regione. Parallelamente, la Missione OSCE ha avviato consultazioni e analisi tecniche sui requisiti fondamentali per lo svolgimento di elezioni democratiche nella regione della Transnistria, come proposto dal piano del Presidente Yushchenko. Nel corso del ciclo di negoziati di ottobre è stato chiesto alla Presidenza dell'OSCE di proseguire le consultazioni sulla possibilità di inviare una missione internazionale di valutazione nella regione.

Insieme a esperti militari della Federazione Russa e dell'Ucraina la Missione OSCE ha completato l'elaborazione di un pacchetto di proposte per rafforzare la fiducia e la sicurezza, che è stato presentato dai tre mediatori in luglio. La Missione ha successivamente avviato consultazioni su tali proposte con rappresentanti di Chisinau e Tiraspol. Durante il ciclo di negoziati di ottobre sono stati accolti con favore i possibili progressi nel rafforzamento della trasparenza attraverso lo scambio di dati militari, come contemplato in alcune parti del pac-

chetto di proposte.

Commissione congiunta di controllo. Le attività della Commissione congiunta di controllo (JCC), l'organismo responsabile per l'attuazione dell'Accordo sul cessate il fuoco del luglio 1992 e la supervisione delle Forze congiunte di mantenimento della pace nella zona di sicurezza, si sono interrotte nel 2005 a causa di una irrisolta controversia su un posto di blocco al confine con la Transnistria e sull'accesso alle vicine zone agricole. Gli agricoltori moldovi che coltivano i terreni nelle zone sotto l'effettivo controllo delle autorità della Transnistria continuano ad essere vittime di vessazioni e intimidazioni da parte della milizia e dei funzionari doganali della Transnistria. La maggior parte dei terreni sono rimasti incolti nel 2005, determinando la perdita quasi totale di raccolti e crescenti tensioni. La Missione ha monitorato attentamente tali sviluppi e si è adoperata per giungere ad una soluzione attraverso la JCC e i canali diplomatici. La situazione rimane tuttavia irrisolta.

Ritiro di armamenti ed equipaggiamenti della Federazione Russa. Nel 2005 non hanno avuto luogo ritiri di armamenti ed equipaggiamenti della Federazione Russa dalla regione della Transnistria. Restano da rimuovere circa 20.000 tonnellate di munizioni. Nel mese di maggio il comandante del Gruppo operativo delle Forze armate russe ha riferito della distruzione di 40.000 armi di piccolo calibro e leggere in eccedenza che rientravano nelle scorte della Federazione Russa in Transnistria. Non è stato consentito all'OSCE di veri-

ficare tali affermazioni.

Rafforzamento della fiducia e della sicurezza e riduzione delle minacce. Oltre a dedicare attenzione alle CSBM, la Missione ha esaminato modalità operative per aiutare il Ministero della difesa moldova a ridurre le scorte di munizioni obsolete e in eccedenza, a distruggere equipaggiamenti militari e ad ammodernare i depositi di munizioni. Membri della Missione hanno effettuato visite di valutazione presso installazioni militari moldove e hanno presentato raccomandazioni volte a dare sostegno a progetti di smilitarizzazione e ad altre iniziative.

Attività nel quadro della dimensione umana

ELEZIONI E RIFORMA ELETTORALE

La Missione ha prestato sostegno alla Missione internazionale di osservazione delle elezioni parlamentari del marzo 2005 e ha monitorato le elezioni del sindaco di Chisinau nei mesi di luglio e novembre. In cooperazione con l'ODIHR la Missione ha inoltre seguito da vicino il processo di riforma elettorale.

Tutela dei diritti linguistici. La Missione è riuscita ad evitare il ripetersi della crisi scoppiata nel 2004 a seguito della chiusura forzata da parte delle autorità della Transnistria di alcune scuole moldove della regione che utilizzano l'alfabeto latino per l'insegnamento della lingua moldova/rumena. L'opera di mediazione della Missione ha consentito di giungere ad un'intesa tra le autorità competenti della Moldavia e della Transnistria su una serie di statuti grazie ai quali le scuole hanno ricevuto la registrazione permanente delle autorità regionali e hanno potuto avviare l'anno scolastico in tempo utile. Tuttavia, un edificio scolastico rimane ancora sotto sequestro e 550 alunni sono costretti a seguire le lezioni in strutture temporanee. La Missione ha continuato a esercitare pressioni sulle autorità della Transnistria per ottenere il dissequestro dell'edificio. (Per ulteriori informazioni a tale riguardo, vedere pag. 21.)

Monitoraggio dei diritti umani. La Missione ha continuato a ricevere e a rispondere a numerosissime denunce individuali di violazione dei diritti umani, provenienti da entrambi i lati del fiume Dniestr/Nistru. Presentate nella maggioranza dei casi da detenuti o da persone condannate in via definitiva, le denunce si riferiscono principalmente a violazioni dei diritti procedurali durante il periodo di detenzione preventiva. Molti dei reclusi denunciano inoltre le precarie condizioni di detenzione e l'assenza di un'adeguata assistenza sanitaria.

La Missione ha seguito da vicino numerosi casi giudiziari individuali, compresi procedimenti di una certa rilevanza per le possibili implicazioni politiche, concernenti il diritto a un processo equo, la tortura, i mezzi d'informazione e la libertà di religione. Una particolare attenzione continua a essere dedicata ai due membri rimanenti del gruppo Ilascu, condannati dalle autorità della Transnistria per presunti crimini commessi durante il conflitto del 1992.

Rafforzamento delle capacità attraverso la promozione dei diritti umani. Attingendo al fondo previsto per la dimensione umana la Missione ha fatto fronte a numerose richieste di finanziamento di organizzazioni non governative (ONG) per progetti di piccole dimensioni miranti a promuovere i diritti dell'uomo e la tolleranza tra le due sponde del fiume Dniestr/Nistru nonché tra le minoranze nazionali. Tramite il fondo è stato inoltre possibile assicurare la partecipazione di funzionari dell'amministrazione civile e di rappresentanti di ONG di entrambi i lati del fiume a seminari dell'OSCE e ad altri seminari internazionali.

Lotta alla tratta di esseri umani e promozione di un'equilibrata rappresentanza dei sessi

La Missione ha continuato a svolgere un ruolo guida di coordinamento delle parti impegnate nella lotta alla tratta di esseri umani. Ha organizzato riunioni tecniche di coordinamento mensili a Chisinau e sei riunioni nelle diverse regioni. Ha inoltre pubblicato semestralmente uno Schema delle attività antitratta, che è stato ampliato includendo

informazioni relative alle attività delle ONG e del governo nelle regioni. È in fase di elaborazione un nuovo sito web che riporta informazioni sugli attori, sulle attività e sulle risorse disponibili in Moldavia nel campo della lotta alla tratta di esseri umani.

La Missione ha continuato a prestare supporto al Comitato nazionale per la lotta alla tratta di esseri umani e ai numerosi Comitati di distretto. Ha copresieduto il sottogruppo di lavoro sulla legislazione e ha fornito sostegno tecnico alla stesura del Piano nazionale d'azione recentemente riveduto (in vigore da settembre 2005). In coordinamento con l'ODIHR, la Missione ha fornito assistenza tecnica e supporto al progetto di Legge per la prevenzione e la lotta contro la tratta di esseri umani, adottato dal Parlamento il 20 ottobre.

Con l'obiettivo di rafforzare le capacità delle autorità nazionali, la Missione e l'ODIHR hanno offerto sostegno a una serie di programmi di formazione per giudici e pubblici ministeri. In cooperazione con l'Unità per le questioni strategiche di polizia la Missione ha svolto un intenso programma di formazione per funzionari di polizia sulle tecniche attive d'indagine nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani.

La Missione ha continuato a fornire sostegno alla ONG *La Strada* volto a formalizzare un Meccanismo nazionale di riferimento e in particolare a mantenere una banca dati sull'assistenza sociale per le vittime della tratta di esseri umani e per le persone vulnerabili. Ha offerto borse di studio universitarie e professionali alle vittime della tratta al fine di favorirne la reintegrazione. Insieme ad altri partner internazionali la Missione ha cofinanziato il progetto *Lotta alla tratta di bambini*, messo in atto da *Terre des Hommes*, e contribuisce inoltre a una campagna di sensibilizzazione sociale avviata dalla ONG *La Strada* per promuovere un atteggiamento più tollerante nei confronti delle vittime della tratta.

Promozione della libertà dei mezzi d'informazione. La promozione della libertà dei mezzi d'informazione sulle due rive del fiume Dniestr/Nistru ha occupato un posto centrale nelle attività della Missione, che ha seguito con attenzione il

lavoro dell'emittente pubblica nazionale *Teledio Moldova*. In cooperazione con l'ODIHR la Missione ha inoltre monitorato i servizi giornalistici dei mezzi d'informazione radiotelevisiva concernenti le campagne elettorali per le elezioni parlamentari e locali del 2005. La Missione ha offerto sostegno agli sforzi diretti a un'essenziale riforma della legislazione moldova in materia di informazione radiotelevisiva.

Altri settori che hanno attirato l'attenzione della Missione sono stati la trasparenza nell'assegnazione delle frequenze radiotelevisive, la trasformazione dei servizi di stampa statali in organismi privati nonché l'attuazione della legislazione della Moldavia in materia di diffamazione e di accesso alle informazioni.

In febbraio la Missione ha fornito supporto alla visita di valutazione effettuata nella regione della Transnistria dal Consulente principale del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione. Il rapporto successivo alla visita definisce come restrittivo il clima dei media nella regione e raccomanda di intrattenere un costante dialogo con le autorità locali nonché di fornire sostegno all'esiguo numero di mezzi di comunicazione indipendenti presenti nella regione.

Capo della Missione:
Ambasciatore William H. Hill
Bilancio riveduto: 1.485.700 Euro
www.osce.org/moldova

Coordinatore dei progetti in Ucraina

Il mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina è pianificare, attuare e monitorare progetti nell'ambito delle tre dimensioni dell'OSCE, in cooperazione con le competenti autorità ucraine e con l'OSCE e le sue istituzioni.

Il Coordinatore dei progetti ha intensificato sostanzialmente le sue atti-

vità nel 2005, in particolare nel settore del buongoverno, concentrando l'attenzione su programmi di cooperazione in vista delle elezioni parlamentari ucraine del 2006. Il progetto prevede formazione per giornalisti e funzionari elettorali, attività relative ai mass media ed educazione al voto.

Altre importanti attività hanno incluso iniziative volte ad assistere l'Ucraina nella lotta alla tratta di esseri umani e nella distruzione di componenti tossici di carburante per missili. Tali progetti integravano quelli intesi a facilitare il reinserimento nella vita civile del personale militare recentemente smobilitato.

L'Ufficio ha attuato inoltre ampi programmi nel quadro dello stato di diritto e della dimensione economico-ambientale intesi a stimolare la crescita economica sostenendo iniziative di sviluppo locale e di assistenza alle regioni dell'Ucraina finalizzata ad attrarre investimenti.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Assistenza ai militari smobilitati. L'OSCE ha collaborato con il Ministero della difesa e con l'ex Centro nazionale di coordinamento per il Reinserimento del personale militare e la Conversione delle strutture militari dismesse al fine di sostenere il reinserimento nella vita civile dei militari congedati a seguito del ridimensionamento delle forze armate del Paese. I corsi di formazione specialistici in settori come la gestione d'impresa, l'economia, la commercializzazione e le vendite sono stati affiancati da iniziative di assistenza all'impiego e seminari di informazione per facilitare la transizione alla vita civile del personale militare congedato o in attesa di congedo. Nel 2005 oltre 500 ex militari hanno preso parte a tali iniziative, ottanta per cento dei quali hanno trovato un impiego entro tre mesi dal completamento delle attività di formazione.

Sempre in cooperazione con il Ministero della difesa ucraino, il Coordinatore dei progetti ha offerto sostegno alla creazione di un Centro risorse e avanzamento professionale (RCC) nell'ambito del Ministero. Una volta costituito, il Centro offrirà ai militari congedati assistenza in materia previdenziale, abitativa e occupazionale, e ospiterà una biblioteca su temi attinenti al reinserimento sociale.

Smaltimento di pericolose scorte di carburante per missili. L'Ufficio del Coordinatore dei progetti, di concerto con il Foro di cooperazione per la sicurezza, ha avviato di recente una nuova iniziativa il cui obiettivo è smaltire oltre 16.000 tonnellate di una componente altamente instabile e tossica del carbu-

rante per missili. (Per ulteriori informazioni a tale riguardo vedere pag. 13.)

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sostegno allo sviluppo di imprese locali. L'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha concentrato l'attenzione sul miglioramento delle condizioni per gli imprenditori e sull'assistenza allo sviluppo delle piccole imprese a livello regionale. Dal suo avvio nel 2004 il progetto principale dell'Ufficio, attuato in collaborazione con la Fondazione Eurasia e con agenzie di collocamento statali in nove regioni dell'Ucraina, ha contribuito a creare oltre 800 nuove imprese e 1.100 posti di lavoro. Nel 2006 il progetto sarà esteso ad altre tre regioni del Paese.

Moderni modelli di sviluppo per stimolare l'economia. La concentrazione di industrie, in cui numerose aziende avviano le loro attività nella stessa zona, e l'ecoturismo, un settore in forte espansione dell'industria turistica, possono stimolare la crescita economica aumentando le possibilità occupazionali e migliorando la competitività del mercato. Riconoscendo l'importanza di tali modelli di progressivo sviluppo l'OSCE e la Fondazione ucraina per il sostegno al mercato internazionale hanno commissionato e finanziato un'indagine sulle potenzialità economiche di dieci regioni dell'Ucraina. Lo studio ha evidenziato settori con un forte potenziale di crescita e ha individuato vantaggi comparativi.

Basandosi sui risultati dell'indagine e sul successo di un programma finanziato dalla Fondazione Eurasia

volto a creare una concentrazione di industrie per la lavorazione del legno nella regione ucraina di Rivne, l'OSCE ha messo a punto un piano strategico di sviluppo per tale insieme industriale, contribuendo a diversificarlo e ad ampliarne i canali distributivi.

L'indagine ha individuato inoltre nell'ecoturismo un potenziale settore di crescita per la regione danubiana meridionale dell'Ucraina. Situato nella regione di Odessa, il lussureggiante delta è una delle più famose riserve naturali d'Europa. In cooperazione con il Centro d'informazione turistica con sede a Vylkovo oltre 50 nuclei familiari saranno formati quali operatori di "bed and breakfast".

Sviluppo economico regionale. In maggio il Coordinatore dei progetti, la città di Rivne, l'Amministrazione statale della regione di Rivne e la locale Camera di commercio e dell'industria hanno istituito congiuntamente l'Agenzia di promozione e assistenza agli investimenti di Rivne. L'Agenzia, inaugurata ufficialmente in maggio, offre la consulenza di esperti e promuove in modo attivo la regione. Ha fornito consulenze ad oltre una decina di potenziali investitori dell'Europa occidentale e centrale sulle potenzialità d'investimento, sulla situazione economica regionale e su questioni legislative.

La Camera di commercio e dell'industria di Rivne ha messo a disposizione a titolo gratuito i locali dell'Agenzia mentre l'amministrazione cittadina ha prestato sostegno finanziario. Il Coordinatore dei progetti sta attualmente considerando la possibilità di estendere il progetto ad altre regioni.

Attività nel quadro della dimensione umana

Buongoverno e rafforzamento delle istituzioni democratiche. In risposta alle richieste di molti organi governativi ucraini, l'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha intensificato in modo sostanziale le sue attività in tali settori, concentrandosi su progetti di cooperazione volti ad assistere le autorità ucraine in vista delle elezioni parlamentari del 2006.

Basandosi sulle raccomandazioni dell'ODIHR, l'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha fornito assistenza ad un gruppo di lavoro di esperti incaricato della stesura della nuova legge elettorale ucraina. Dopo l'approvazione della legge, l'Ufficio ha partecipato ad un gruppo di lavoro interdipartimentale sotto gli auspici del Gabinetto dei ministri che ha formulato le prime misure per creare un registro centrale dei votanti e ha fornito alla Commissione elettorale centrale ucraina attrezzature e programmi informatici utili per compilare elenchi dei votanti aggiornati a livello nazionale.

Prevenzione e lotta contro la tratta di esseri umani. Il Coordinatore dei progetti ha avviato numerosi progetti antitratta, ha accentuato la sua attenzione a livello politico e ha continuato ad assistere il Governo ucraino nella messa a punto di un programma nazionale globale di lotta alla tratta di esseri umani. Il programma include iniziative di assistenza al personale delle forze di polizia e alle autorità giudiziarie del Paese per consentire l'azione penale nei confronti dei criminali e promuovere la prevenzione tramite la diffusione di informazioni. L'Ufficio ha continuato inoltre a prestare sostegno alle organizzazioni non governative impegnate in iniziative antitratta che forniscono servizi di assistenza telefonica in tutto il Paese e organizzano campagne informative. Circa 14.000 persone si sono avvalse di tali servizi nel 2005.

Su richiesta del Ministero per la famiglia, la gioventù e lo sport e di concerto con l'Unità di assistenza antitratta dell'OSCE nonché con il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per la lotta alla

tratta di esseri umani, il Coordinatore dei progetti fornisce assistenza all'Ucraina volta a istituire a livello ministeriale la carica di Coordinatore nazionale antitratta. L'Ufficio ha lavorato inoltre a stretto contatto con l'Unità di supporto legislativo dell'ODIHR per un esame da parte di esperti giuridici della nuova proposta legislativa antitratta e ha completato una valutazione delle procedure di approvazione dell'Ucraina. Nell'ambito di tale valutazione, commissionata dal Ministero per la famiglia, la gioventù e lo sport, sono state analizzate le procedure correnti, individuate lacune e formulate raccomandazioni per le previste iniziative di riforma.

L'OSCE ha avviato numerosi progetti che si propongono di conferire capacità di sostentamento economico ai gruppi a rischio di tratta. Un prima misura è consistita nell'analisi del mercato del lavoro nelle dieci regioni ucraine maggiormente colpite dalla tratta di esseri umani. La valutazione, condotta insieme all'OIM, ha dato luogo a raccomandazioni a sostegno dello sviluppo di piccole e medie imprese. L'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha collaborato inoltre con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE nell'ambito di un progetto pilota che prevede l'offerta agli orfani ucraini di programmi di stage, assistenza all'impiego e nozioni utili per la vita. (Per ulteriori informazioni a tale riguardo vedere pag. 16.)

Sostegno all'introduzione del nuovo sistema di amministrazione giudiziaria in Ucraina.

A questo riguardo, il programma del Coordinatore dei progetti si è concentrato in modo particolare su progetti per lo stato di diritto a sostegno dell'introduzione del nuovo sistema di amministrazione giudiziaria. Su richiesta dell'Accademia giuridica dell'amministrazione giudiziaria di Stato, il Coordinatore ha appoggiato l'elaborazione di nuovi strumenti per valutare le qualifiche, le conoscenze e le competenze dei giudici che si candidano nell'ambito della struttura di tribunali amministrativi di nuova creazione dell'Ucraina. L'Ufficio del Coordinatore, insieme alla Accademia nazionale delle scienze, ha inoltre elaborato e pubblicato un

manuale per la formazione e la riqualificazione dei giudici dei tribunali amministrativi. Ha organizzato sessioni di formazione per oltre 200 giudici dell'Alta Corte e dei tribunali amministrativi e ha elaborato una serie di osservazioni sul Codice di procedura per i tribunali amministrativi che sarà utilizzato da giudici e pubblici ministeri per l'applicazione del Codice stesso. Infine, l'Ufficio del Coordinatore ha prestato sostegno alle autorità nell'elaborare e introdurre i primi corsi di studio sullo stato di diritto presso le facoltà di giurisprudenza.

Attività in ambito legislativo. Su richiesta della Corte suprema dell'Ucraina l'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha contribuito alla rettifica di lacune e sovrapposizioni del codice civile e del codice commerciale del Paese, entrati in vigore nel gennaio 2004. L'Ufficio ha pubblicato una guida che evidenzia incongruenze nelle disposizioni giuridiche e contiene orientamenti pratici, e ha assistito la Corte suprema in una riforma intesa a contribuire ad una corretta applicazione dei nuovi codici da parte della magistratura. In sette regioni dell'Ucraina si sono svolti corsi di formazione sull'applicazione dei codici a favore di giudici di corti di appello. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre organizzato corsi su tecniche di redazione legislativa per rappresentanti del Parlamento ucraino e organi di autogoverno locale. Su richiesta dei legislatori ucraini il Coordinatore ha fornito alla Commissione per l'integrazione europea del Parlamento ucraino 68 valutazioni indipendenti di esperti in merito a progetti di legge. Il gruppo di esperti giuridici ha valutato la conformità di ciascun progetto di legge ai diritti umani internazionali, agli standard del Consiglio d'Europa, alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, ai principi dell'OSCE, ai requisiti giuridici del secondo e terzo pilastro dell'Unione europea e ai criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE.

Capo della Missione:
Ambasciatore James F. Schumaker
Bilancio riveduto: 1.650.100 Euro
<http://www.osce.org/ukraine>